AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ADSU L'AQUILA: NUOVA LETTERA A D'ALFONSO, CGIL CHIEDE NUOVO CDA

4 Giugno 2014



L'AQUILA – "Sciogliete il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda per il diritto agli studi universitari dell'Aquila".

A chiederlo in una nota inviata al presidente della Regione neo eletto, Luciano D'Alfonso, è il segretario Ferdinando Lattanzi, confermando lo stato di agitazione e confidando nello spoil system, la girandola di nomine conseguente al cambio di colore politico al governo.

In seno all'azienda si fronteggiano due fazioni, con lo scontro in particolare tra il presidente, Francesco D'Ascanio, e il Cda, dopo il reintegro, peraltro obbligato dal giudice, del direttore Luca Valente.

Un duello che ha finito per contrapporre il presidente anche alla funzionaria Maria Luisa Capanna, indicata al posto di Valente, sospeso dallo stesso Cda nel 2012.

È la seconda lettera che arriva a D'Alfonso sull'Adsu L'Aquila in pochi giorni: alcuni componenti del Consiglio, di varie estrazioni politiche, gli hanno scritto per chiedergli di rimuovere ancora Valente.

LA LETTERA COMPLETA

La scrivente o.s. ai sensi della Legge 146/90 come modificata dalla legge 83/2000 ha proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori dell'Adsu dell'Aquila a partire dal 14 aprile u.s.

Tale forma di protesta si è resa necessaria a causa sia delle difficili relazioni con i vertici dell'Azienda per il diritto allo studio universitario le cui scelte hanno portato al blocco delle attività con gravi ripercussioni sull'erogazione dei servizi, sia delle continue segnalazioni di disagio, da parte dei lavoratori, dovuto alla persistente conflittualità con i vertici medesimi.

Nel corso delle procedure di raffreddamento presso la Prefettura dell'Aquila la scrivente o.s. ha sostenuto che la conflittualità fra i lavoratori dell'Adsu e il Cda è essenzialmente dovuta al caos venutosi a creare nella catena di comando a causa della mancata riassegnazione delle proprie mansioni all'unico dirigente dipendente dell'ente, sospeso indebitamente dal Cda dal 29 marzo 2012 e reintegrato, a seguito di sentenza della Corte Costituzionale, il 17 febbraio 2014.

Questa situazione ha creato grossi problemi nell'erogazione dei servizi da parte dell'Adsu, come è stato ammesso in quella sede anche da parte del presidente del Cda.

A parere della scrivente o.s. tale criticità è stata provocata dalla sciagurata scelta del Cda di sospendere dal servizio l'unico dirigente dell'Ente e assegnarne le mansioni a un funzionario interno, scelta ritenuta illegittima anche dal Governo che ha impugnato il provvedimento della Regione Abruzzo che ha consentito questa operazione.

In sede di tentativo di conciliazione sono stati prodotti tutti i documenti (che si allegano) con cui gli organi di controllo della regione ritenevano illegittima la scelta operata dal Cda, tanto che la Regione Abruzzo, come ha precisato in quella sede il Dr.

Amoroso, in rappresentanza del servizio Politiche dell'istruzione, ha "provveduto a richiedere un parere all'Avvocatura regionale in ordine alla ricorrenza dei presupposti di cui all'art.14 c.3 della L.R. 91/94 che giustificherebbero il commissariamento dell'Adsu dell'Aquila".

A conclusione delle procedure di raffreddamento questa o.s. ha sospeso lo stato di agitazione, come si evince dal verbale che si allega, in virtù della promessa di portare nel Cda convocato per il 13 maggio successivo, la proposta di reintegro nelle mansioni del dirigente Luca Valente, promessa mantenuta dal presidente D'Ascanio ma non approvata da alcuni membri del Cda come evidenziato nella lettera aperta, indirizzata il 29 maggio u.s. a codesta presidenza, nella quale con un ragionamento assolutamente paradossale essi attribuiscono il disservizio dell'Adsu al Dr. Valente che loro stessi hanno lasciato a casa per due anni e chiedono a codesta presidenza di adottare il medesimo provvedimento già adottato dall'organismo di cui fanno parte e cassato dalla Corte Costituzionale, dimostrando ancora una volta di avere grosse lacune riguardo alle competenze in capo al Cda e agli organi da cui l'Adsu è controllata.

Per quanto esposto la scrivente o.s. chiede lo scioglimento dell'attuale Cda dell'Adsu e la ricostituzione del medesimo con componenti i cui requisiti possano maggiormente rispondere alle esigenze di funzionalità dell'ente.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli